

CLASSI DI VULNERABILITÀ NEL RISPETTO DELL'ART. 9 DEL P.T.C.

CLASSE 1 - VULNERABILITÀ IRRELEVANTE
 Riguarda le aree in cui la risorsa idrica considerata non è presente, essendo i terreni praticamente privi di circolazione idrica sotterranea, per cui gli eventuali inquinanti raggiungono direttamente le acque superficiali o ristagnano sul terreno.

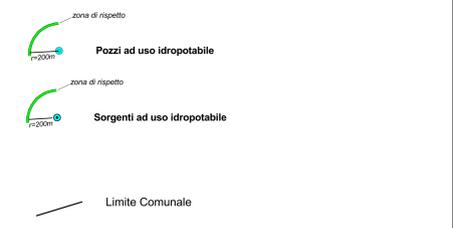
CLASSE 2 - VULNERABILITÀ BASSA
 Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è apparentemente non vulnerabile, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura, ma per cui permangono margini di incertezza dovuti a diversi fattori, quali la scarsa disponibilità di dati, la non precisa definizione delle condizioni idrogeologiche, e simili, corrispondenti alle situazioni in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda superiori a 30 giorni; in essa ricadono corpi idrici multistratificati caratterizzati dalla presenza di alternanze tra litologie a diversa ma comunque bassa permeabilità non completamente definiti su base idrogeologica, terreni a bassa permeabilità assai o liti di cui pendenze superiori al 20 per cento o con piezometria media profonda, terreni alluvionali in vallate secondarie in cui non si rilevano indizi certi di circolazione idrica e con bacini di alimentazione caratterizzati in affioramento da litologie argillose-sabbiose.

CLASSE 3 - VULNERABILITÀ MEDIA
Sottoclasse 3a
 Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un certo grado di protezione, insufficiente tuttavia a garantire la salvaguardia, in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra 15 ed i 30 giorni, quali quelle interessate da falde libere in terreni alluvionali scarsamente permeabili con falda prossima al piano campagna, da falde idriche in materiali a medio-bassa permeabilità con piezometria depiessa per cause naturali, da falde idriche spesso sovrapposte alle falde alluvionali non direttamente connesse con gli acquiferi principali ovvero in estesi corpi di rocce calcaree, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone in cui affiorano terreni a bassa permeabilità e le zone interessate da falde fresche attestate in complessi detritici sufficientemente estesi o con evidenza di circolazione idrica.

Sottoclasse 3b
 Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione medio-basso; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra 17 ed i 15 giorni, quali quelle interessate da falde libere in terreni alluvionali moderatamente permeabili con livelli piezometrici prossimi al piano campagna, quelle di ricarica di acquiferi confinati a bassa permeabilità, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie poco permeabili e direttamente connesse all'acquifero principale, quelle a permeabilità medio-bassa ma con superficie freatica depiessa per cause naturali, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litici a media permeabilità, le zone morfologicamente pianeggianti con affioramento di terreni scisti di media permeabilità con sufficiente estensione e ricarica, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie poco permeabili.

CLASSE 4 - VULNERABILITÀ ELEVATA
Sottoclasse 4a
 Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione insufficiente; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra 7 e 7 giorni, quali quelle di ricarica di acquiferi confinati a media permeabilità, quelle interessate da falde libere in terreni alluvionali molto permeabili con falda prossima al piano campagna, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie molto permeabili e direttamente connesse all'acquifero principale, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litici altamente permeabili, le zone di affioramento di terreni scisti a permeabilità elevata con sufficiente estensione e ricarica, le zone di infiltrazione in terreni a permeabilità medio-alta, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie moderatamente permeabili.

Sottoclasse 4b
 Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è esposta, cioè in cui si possono ipotizzare tempi estremamente bassi di penetrazione e di propagazione in falda di eventuali inquinanti; in essa ricadono zone di ricarica di acquiferi confinati ad alta permeabilità, zone di alveo o di piena morfologicamente depresse nelle quali la falda è esposta e protetta soltanto da esigue anfrattuosità e sedimenti, zone nelle quali, per cause naturali o per azioni antropiche, si verifica un'altissima ricarica con acque facilmente contaminabili dalle falde fresche o sennò confinate, zone interessate da rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo compatto ed altamente sviluppato, zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie molto permeabili, zone di cava con falda esposta nelle pianure alluvionali.



COMUNE DI POMARANACE
 INDAGINI GEOLOGICO-TECNICHE DI SUPPORTO
 ALLA MANIFAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

(L.R. n° 21/1984, D.C.R. n° 94/1985, D.C.P. n° 349/1998, D.C.R. n° 12/2000, L.R. n° 1/2005 e D.G.R.T. n° 1330/2004)

Dr. Geol. Francesca Franchi

Dr. Geol. Emilio Pistilli

Dr. Geol. Giorgio Taddeucci

PIANO STRUTTURALE

TAVOLA **H4** **VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA**
AI SENSI DELL'ART. 9 DEL P.T.C.

Scala: 1:10.000 Data: OTTOBRE 2005

Comittente: Amministrazione Comunale di Pomarance

Geoprogetti
 Studio Associato
 Via del Rio, 2
 56035 PONTEDERA (PI)
 tel/fax 057756001
 email geoprogetti@techprogetti.it